

la **DOMENICA** di **VICENZA.it**

Vicenza 23°C  
AccuWeather.com

14:53  
19. anno XIX DEL 26 LUGLIO 2014

Cerca nel sito...  **cerca**

la domenica di vicenza google

NEWSLETTER **iscriviti!**

LA DOMENICA DI VICENZA MOBILE  
www.ladomenicadivicenza.it

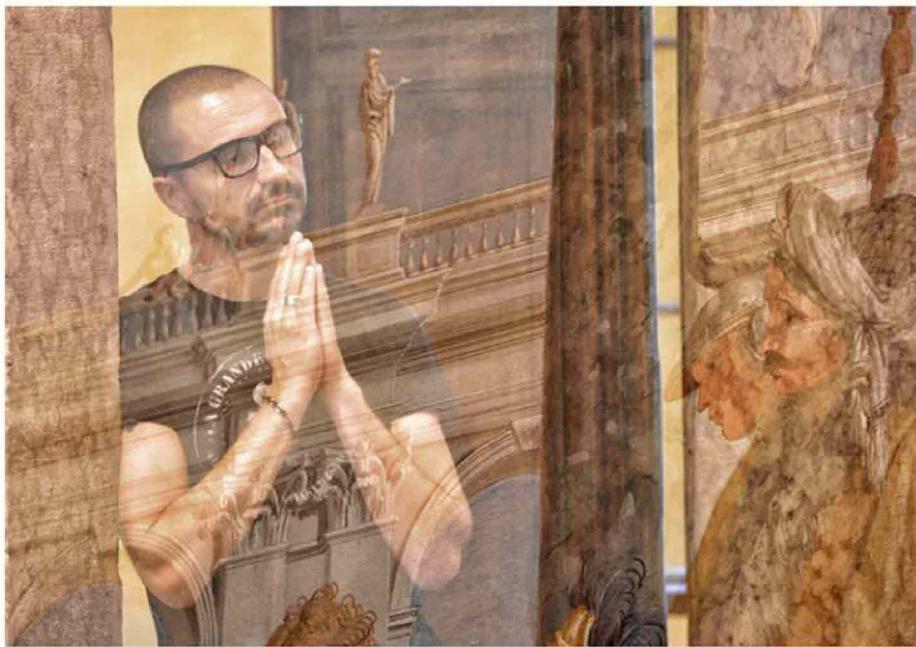
Home La Domenica di Vicenza Redazione Scrivi alla Domenica Pubblicità

► Attualità ► Pagine Bassanesi ► Economia ► Cultura ► Rubriche

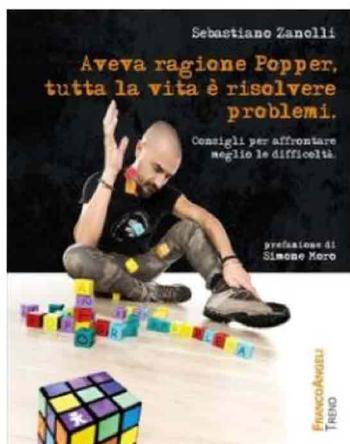
## Consigli per affrontare meglio le difficoltà

Lo speaker motivazionale e manager vicentino Sebastiano Zanolli ha scritto un manuale che si sviluppa intorno ad un concetto originale e in parte provocatorio: "I problemi sono opportunità mascherate"

di **Alessandro Scandale**  
a.scandale@gmail.com



Come si può sviluppare saggezza prendendo la vita per quello che è? Come si fa a non lamentarsi delle difficoltà e, anzi, e approfittarne per diventare migliori? Domande troppo difficili? Forse, ma leggendo il nuovo libro del bassanese Sebastiano Zanolli - *Aveva ragione Popper, tutta la vita è risolvere problemi*. *Consigli per affrontare meglio le difficoltà* (Franco Angeli editore) - si può almeno tentare di percorrere una strada che porti a trovare alcune interessanti risposte. O forse, meglio ancora, a porsi le giuste domande nella giusta prospettiva.



Per lo scrittore e speaker motivazionale (ma anche manager di un'importante azienda vicentina) Zanolli, in sostanza, i problemi sono opportunità mascherate. Dal momento che è inevitabile incontrarli di continuo, tanto vale adoperarli per uscirne rafforzati. Per molti il non avere problemi sarebbe noioso e sono proprio le difficoltà quotidiane a spingerci all'azione che per abitudine e pigrizia eviteremmo volentieri: fare il punto sulla nostra esistenza, metterci in discussione, progettare un'alternativa. In una parola, rischiare. Bisogna però anche precisare, per onestà intellettuale, che non tutti la pensano allo stesso modo. Ci sono anche quelli, per intenderci, che amano la vita comoda e serena e che i problemi, piccoli o grandi che siano, li vedono come il famigerato fumo negli occhi. Dunque dov'è la verità? Nel mezzo, come sostenevano gli antichi romani? È meglio una vita serena col minor numero possibile di problemi e seccature oppure una vita piena di grattacapi che quanto meno è stimolante non ci fa mai annoiare? Crediamo che la risposta a questa domanda non possa essere data in via generale e valida

per tutti. Ognuno ha il suo pensiero in merito e la soluzione è del tutto personale.

Home

Guarda l'ultimo TG



  
Orchestra del  
teatro Olimpico

Archivio **DOMENICA  
VICENZA.it**

seleziona la settimana

DA OGGI IL NUOVO DVD



a soli  
**13€**

5€ spese spedizione

PER ACQUISTARLO  
chiama la 0444-69558.  
o online su [www.ladomenicadivicenza.it](http://www.ladomenicadivicenza.it)  
oppure allo stesso numero  
presso la sede del  
Gruppo Videomedia  
via E. Cini, 241 Vicenza

*C'è poco da fare. Credo che la mattina in cui mi sveglierò senza problemi avrò davvero un problema serio - si legge nella prefazione al libro - . Se nascessi un'altra volta, vorrei che la prima lezione di mamma e papà, o di chi per loro, fosse che nella vita si può sbagliare o, meglio, che la vita è soprattutto quello che fai con gli errori che commetti nel tentativo di risolvere i problemi. Pertanto il libro che avete in mano parlerà di problemi, di grane e di come i problemi e le grane ci rendano diversi e in generale... migliori. Questo libro parlerà di come pochi affrontino le rogne e di come molti vivano cercando di schivarle, con il risultato che i primi insegnano ai secondi a essere felici. Questo libro parlerà di come i problemi siano una percezione disfunzionale della realtà, vale a dire una modalità conflittuale e ansiogena per affrontare il mondo, che andrebbe, secondo la mia opinione, sostituita con un atteggiamento più fluido, amichevole e compassionevole, in modo che i problemi diventino il dispiegarsi neutrale e normale dell'esistenza. Questo libro parlerà, infine, del perché spesso non crediamo ai tesori nascosti e lasciamo agli altri il compito di trovarli al posto nostro, per poi lamentarci e concludere che le fortune capitano sempre al prossimo. In semplicità e coerentemente con la mia ricerca di strumenti per affrontare i tempi che corrono, tenterò di accarezzare un tema che mi appare attuale, ma che, probabilmente, moderno lo è sempre stato. Per creare un destino è necessario affrontare la realtà, e la realtà non è come la si desidera, è come è. In questo confronto fra teoria e pratica si svolge la vita: raccogliamo alcuni frutti quando facciamo fronte alle situazioni, il fare è il risultato del pensiero e il pensiero è influenzato da ciò che abbiamo fatto, facciamo e forse faremo. Insomma, un bel cerchio senza fine, che può innalzarci verso la serenità o inabissarci verso pene terribili. Credo, però, che siamo qui per provare ad andare verso l'alto. Siamo qui per essere inquieti, come dice Martin Heidegger<sup>1</sup> quando sostiene che i grandi pensatori sono stati pensatori di un unico essenziale problema e scorge nel senso di inquietudine il motore della ricerca, dello studio, dell'approfondimento.*



*Esistere significa adattarsi, arrangiarsi a trovare la soluzione dei quesiti e delle variabili della vita, utilizzando gli strumenti che abbiamo o di cui vogliamo e dobbiamo dotarci - scrive nell'introduzione al libro Simone Moro, uno dei più famosi alpinisti al mondo, un uomo che ha fatto del rischio e dell'avventura la propria ragione di vita - . L'indovinello, il problema, il quesito è già insito nell'esistenza. Paradossalmente, potremmo dire che vivere è il problema o che il problema è come vivere. Nella tormenta, nella solitudine, a oltre 8000 metri, a 50 gradi sotto zero, l'attaccamento alla vita è assoluto e i problemi spesso risultano giganteschi. Sono difficoltà scelte e non imposte, ma l'apparente schizofrenia di cercare la vita e la via della sopravvivenza, mettendo in pericolo e in bilico entrambe, mi ha insegnato il valore e la portata dei problemi. Ciò che a noi appare spesso insormontabile, impossibile, immenso diventa spesso irrisorio e ordinario quando si sono affrontate prove dove ogni secondo guadagnato e resistito conta più di ogni altra cosa. Toccare con mano problemi di gente che vive e sopravvive negli angoli più remoti del mondo è stato un altro modo per capire come dare il giusto peso alle cose. La medicina al problema, qualunque esso sia, è che esiste sempre una soluzione, o almeno una forma di adattamento in preparazione di un rilancio positivo.*



continua »



**Sebastiano, una domanda provocatoria (ma anche un po' ironica, per sdrammatizzare...): la vita è piena di problemi o è essa stessa un problema?**

"La vita è piena di problemi ed è un problema in sé. Non è facile accorgersi di questa seconda verità ma visto che puntiamo sempre alla ricerca di felicità significa che dobbiamo trovare qualcosa che non abbiamo a portata di mano. Cercare qualcosa che non trovi è un problema. Se poi quando lo trovi lo ripendi dopo poco ti reintroduce in una realtà problematica. Insomma difficile negare che i problemi non siano il liquido della piscina in cui nuotiamo per tutta l'esistenza. Meglio farci l'abitudine e agire".

Perché hai scelto Simone Moro per farti scrivere l'introduzione? Lui è uno che vive al limite...

"Simone è un simbolo di coloro che si pongono problemi e cercano soluzioni. È lo spingersi davvero fuori dall'area in cui stai bene e dove i problemi scarseggiano e con essi però scarseggia anche il senso di soddisfazione. Simone si pone problemi anche di natura sociale oltre che individuale. E poi trova azioni concrete che migliorano la qualità della vita propria ed altrui. In questo senso Simone rappresenta una forma di esistenza alta e mi piaceva avere un esempio così coraggioso per iniziare. Inoltre abbiamo una cara amica in comune che ha fatto da tramite intuendo che c'erano della analogie di pensiero".



**Leggendo tra le righe, si intuisce che hai un grande rispetto per la spiritualità e l'introspezione: è forse questo il segreto di una vita migliore?**

"Credo che lo sia. Anche se non spetta a me dirlo. Io penso che si debba provare e vedere se funziona. La serenità è il risultato. Se la otteniamo funziona altrimenti significa che quella non è la tua strada. Per quello che vedo le persone più felici che ho incontrato sono quelle che hanno saputo abbandonare le cose più che abbracciarle. Che hanno saputo semplificare la loro vita tenendo solo i problemi che valevano la pena. Questo è appannaggio di spiriti che riflettono e meditano. Spero di arrivarci anche io prima o poi anche se è tutto meno che immediato. È una via complessa. Per percorrerla si deve avere carattere".

**Viviamo tempi di crisi: che "consigli" ti senti di dare ad un giovane che oggi vuole lanciarsi nel campo imprenditoriale o comunque del lavoro autonomo?**

"Ecco, appunto. Di spirituale e di allontanamento dalla frenesia per chi vuole o deve affrontare il mercato c'è ben poco. Quindi meglio mettere in conto che chi si butta nella mischia del mercato di problemi ne incontrerà parecchi. Quindi meglio tenerlo a mente, indossare una armatura morale e partire. In questo momento non vorrei sembrare banale ma il primo consiglio è quello di valutare bene se ciò che si ha in mano come prodotto o servizio ha davvero dei clienti che possano anche pagare. Il secondo è quello di avere la capacità di saperlo vendere. Se mancano questi due presupposti mi fermerei un attimo a riflettere e a ri-preparare la missione. Una volta partiti procedere con attenzione e con dei test, che costano poco e dicono molto. Se il business non dimostra segnali positivi in tempi brevi potrebbe nascondere un errore di valutazione. E in quei casi meglio cambiare in fretta. Tenere duro ha senso se siamo molto convinti della bontà del progetto e abbiamo delle evidenze che si tratta di problemi di breve termine. Serve acume e disponibilità ad accettare che il cambiamento, oggi, è l'unica certezza nel gioco economico".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sei già al sesto libro per l'editore **Franco Angeli...** ormai ti sei specializzato in scritti motivazionali. Continuerai su questa strada o hai altri progetti? Un romanzo ad esempio?

"Mai dire mai anche se i romanzi sono una impresa difficile. Finora non è stata la mia chiamata. A me piace scrivere con in testa l'idea che qualcuno potrebbe trarre una utilità pratica. Questo mi motiva. Per ora non ho iniziato nulla di nuovo. Sto raccogliendo materiale, come faccio di solito. Mi servono spunti, poi l'argomento viene fuori da se. È lui che cerca te".

Sebastiano Zanolli, scrittore e speaker motivazionale, è nato a Bassano del Grappa. Ha sviluppato e approfondito i temi legati alle performance professionali e personali. Sebastiano sceglie un approccio alla professione misto di pragmatismo e sentimento. È autore di cinque volumi di grande successo: *La grande differenza* (2003), *Una soluzione intelligente* (2005), *Paura a parte* (2006), *Io, società a responsabilità illimitata* (2008), *Dovresti tornare a guidare il camion Elvis* (2011), nei quali la sua esperienza si traduce in suggerimenti per chi cerca una maggiore qualità del lavoro, delle relazioni, della vita. Tutti i libri sono editi dalla **Franco Angeli**.

nr. 29 anno XIII del 26 luglio 2014

